

Una settimana di iniziative a tema, tra concerti di violini e degustazione di vini e cioccolato

Amalfi, l'arte della carta svelata ai profani

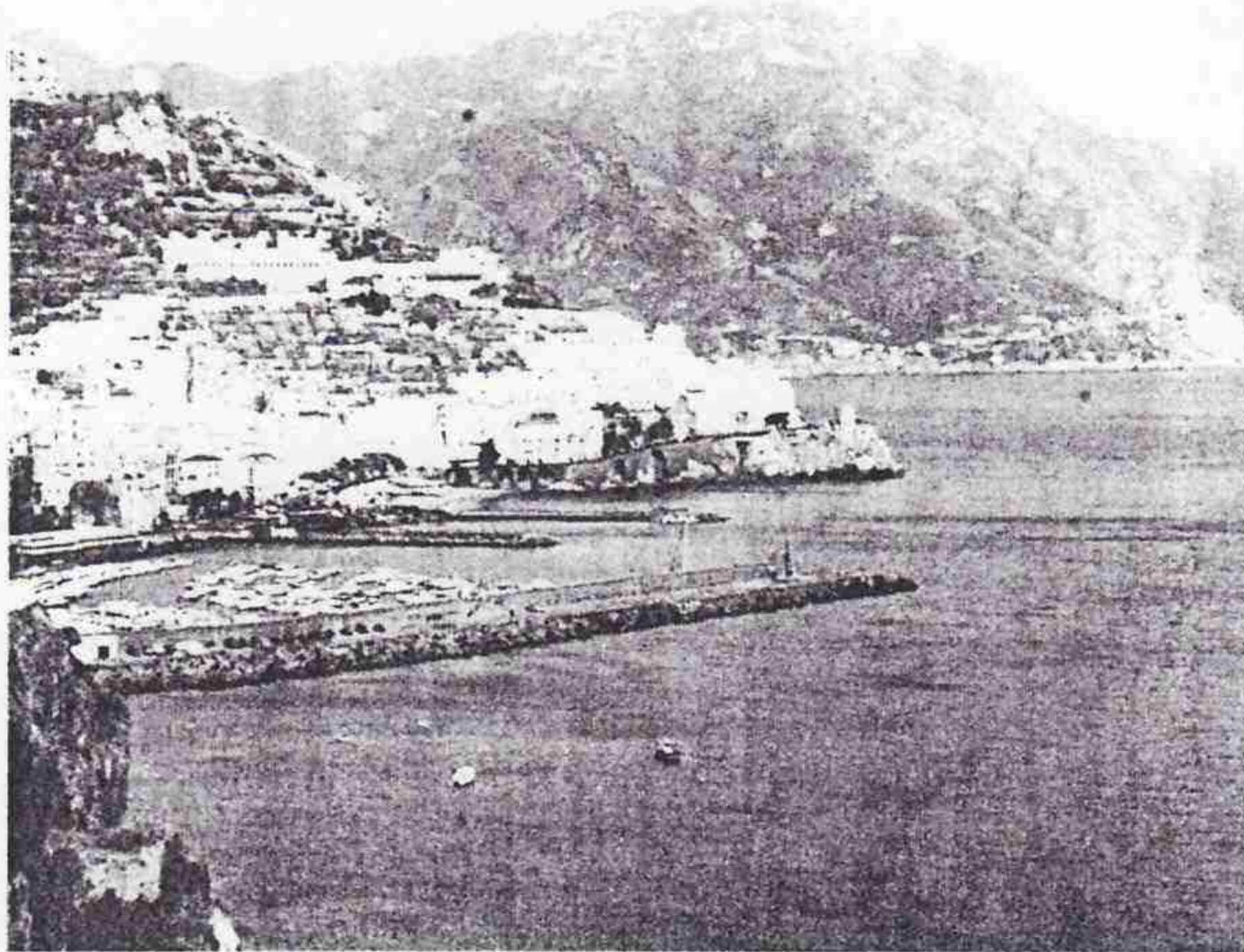
Appuntamento in Costiera per scoprire la Valle dei Mulini e le antiche fabbriche. Si parte da Scala

Un consiglio: calzare scarponcini da montagna. Al resto, a trasportarvi in un mondo a dir poco fatato, degno di una storia alla Sandokan, tra boschi, rocce, sorgenti e ruderi, ci pensano gli organizzatori della passeggiata tra le antiche cartiere della Valle dei Mulini di Amalfi. L'appuntamento è per domani, alle 9 e dà il via alla «Settimana della Carta» (le altre giornate sono previste per il 6 e 7 giugno), organizzata dall'Assessorato al turismo ed allo spettacolo dell'antica Repubblica Marinara per celebrare una delle sue caratteristiche produzioni: quella della carta a mano. Una delle tante che si aggiunge ai maccheroni, al limoncello ed a squisiti dolci. Un attestato di "gratitudine" ai tanti raffinati artigiani che, per secoli, con la lavorazione della famosa bambagina amalfitana hanno contribuito a tenere alto nel mondo il nome della "capitale" della divina costiera. Una tecnica appresa, a partire dal X secolo dal mondo arabo e che fino al 1700, impiegò numerosi operai e che vide la Valle dei Mulini punteggiata da ben sedici cartiere situate tra limoneti e cascate d'acqua, animate dall'impetuosa forza del torrente Canneto.

Preziosi fogli, da sempre prodotti utilizzando degli stracci tagliuzzati, a cui nobili e prelati affidavano i pensieri più intimi o asettiche transazioni d'affari e che continuano a resistere a mode fluttuanti ed al passare del tempo. Leggeri come il respiro di un bambino, raffinati come un gioiello d'autore e richiesti in tutto il mondo. Trasformatosi, per la progressiva chiusura di molti opifici, in veri oggetti cult.

Da amare, da diffondere e perdonare il gioco di parole, da conservare. E da conoscere. Sempre e di più. Occasione ideale, la passeggiata di domani che prenderà il via da Scala, nobile come la dirimpettaia Ravello e come questa gelosa nel difendere la privacy di abitanti e turisti. Da lì si partirà, a piedi, per raggiungere la Valle dei Mulini dove ammirare i ruderi delle vecchie cartiere. «Una passeggiata fra le più deliziose», come la definì Salvatore Di Giacomo «soggetto perenne di studio ai pittori per le attrattive del suo paesaggio» e che racconta sogni e fatiche di intere generazioni. Antonio Cavaliere né è uno degli ultimi cantori: per anni ha lavorato la carta, quella umile che serviva ad incartare i maccheroni (così il cerchio si chiude) nel suo piccolo laboratorio oggi dismesso. Amate memorie come la cartiera Confalone, con il suo originale sistema di vasche comunicanti; quella dei Lucibello, famosa per avere come cliente la Reale Stamperia o quella dei Marino: vigili testimoni, come lo stabilimento degli Amatruda. Sovrani, fin dal 1500, del fabbricar carta a mano, filigranata o lavorata. Anima insieme con le istituzioni della «Settimana della Carta» e, domani, entusiasti anfitrioni nell'illustrare secolari tecnologie dagli affascinanti nomi (magli a pila, macchina olandese, macchina continua in piano). Accompagnati dal profumo dei limoni, dal verde della rarissima preistorica "felce bulbifera". Poi, alle 12 un concerto di violino e la degustazione di vini campani e di cioccolato della Pasticceria Pansa, storico locale a pochi metri dal Duomo di Amalfi, celeberrimo per le scorzette candite, il croccante al limone e le monastiche paste alle mandorle. Meritata sosta del corpo e dello spirito prima di immergersi nelle atmosfere del Museo della Carta, ideato nel 1969 dal cavaliere Nicola Milano, discendente da una altrettanto vecchia stirpe di maestri artigiani, arricchito anche da una biblioteca con circa 3000 testi sulle origini della carta. Ma non basta. L'escursionista improvvisato o di professione troverà (guidato o spontaneamente) tra la Valle dei Mulini e quella vicinissima delle Ferriere tantissime altre suggestioni. Basta amarle.

Alfonso Sarno



Panorama di Amalfi

La scheda

• IL PROGRAMMA

L'escursione di domani parte, alle 9 in punto a bordo di pullman che dal piazzale Flavio Gioia di Amalfi trasferiranno i partecipanti nei pressi della chiesa di Minuta a Scala per, poi, procedere a piedi e raggiungere la Valle dei Mulini. Un regalo, questo, che Amalfi offre a turisti e residenti per fare loro riscoprire i luoghi dove risiedeva il cuore produttivo della nobile Repubblica marinara. Durante la «Settimana della carta» tra i vari appuntamenti da non perdere, il prossimo week-end il riconoscimento «Turismo di qualità», conferito dal Comune di Amalfi al ristorante «La Caravella». Per raggiungere Amalfi è possibile servirsi invece dell'automobile, degli autobus della Sita, in partenza ogni ora circa sia da Sorrento che da Salerno con fermata in tutti i centri delle costiere amalfitano-sorrentina. Per informazioni: www.uniplan.it/sita, biglietti nelle principali edicole e tabaccherie. Oppure Comune di Amalfi 089.8736201.

• LA TRADIZIONE

Gli Amatruda: da secoli cartai. Da secoli abituati ad offrire un prodotto di qualità. Biglietti, carta da lettera, album da disegno dalla particolare «slabratura» provocata dalle fibre di cotone o di cellulosa che vanno verso il basso quando il foglio viene appeso per l'asciugatura all'aria. Vera meraviglia i fogli, di tutte le misure, con i fiori secchi. Piccoli segnalibri o veri quadri, con petali sparsi o con composizioni floreali di grande raffinatezza. E la cartiera Amatruda, durante la settimana, presenterà per la prima volta l'importante epistolario conservato nei suoi archivi. Tra le tante, lettere di Luciano De Crescenzo, Giorgio Forattini, Vittorio Sgarbi e del pittore Almerigo Tommaselli. Tutti entusiasti di poter affidare le loro parole (naturalmente d'autore) alla «bambagina» che, nel 1220, Federico II proibì ai notai curiali, imponendo l'uso della molto più duratura pergamena.